

Articolo 1

Ascona, 14 Marzo 2020 ore 8:30
Aggiornato alle 13:00

Da leggere lentamente.

COVID-19 Ogni minuto conta. Cosa fare?

Siamo tutti in fila sulla stessa linea temporale. Davanti c'è la pandemia.
Qualche nazione è più avanti, qualche altra più indietro.
Eppure passeremo di lì. È inevitabile.

Qualora nei prossimi giorni dovessi sentire la febbre salire pian piano, sapresti che è a te che stavo scrivendo.

Sono un risk manager: aiuto le persone ad evitare eventi spiacevoli.

Pertanto, sia chiaro, a quelli come me non dedicano il mezzo busto in bronzo in una piazza.

No, perché se lavoriamo bene, gli eventi non accadono.

È il paradosso del risk manager:

«Meglio lavoriamo e più ci prendiamo dell'asino, proprio perché gli eventi non accadono.

Il nostro operato è arte invisibile.»

Eppure continuo a crederci.

Pertanto sono qui.

Il mio obiettivo oggi? Salvare vite.

Questo virus se ne mangerà tante, ma tante.

E non perché è altamente letale, bensì perché quando non basteranno le strutture dovremo procedere al triage. La selezione dei pazienti in base all'aspettativa di vita: da un lato i pazienti da salvare, dall'altro quelli da rimandare a casa con un'insufficienza respiratoria e il terrore negli occhi.

Ogni minuto conta. Sta arrivando un'onda enorme. Il marinaio più bravo resta a terra, rinuncia al pesce pur di salvare la pelle... E gli altri?

Il tempo scorre, eppure molti continuano a credere che potremo cavalcare l'onda, come quando smettiamo di guardare scene di guerra in TV e torniamo alle nostre vite.

E allora che si fa?

Si attua la scienza: il principio di precauzionalità. Quando non sai che fare, nel dubbio, attua misure sovra-cautelative.

Ma è difficile agire in anticipo, non abbiamo il gene della paura noi Svizzeri.

Si è assopito! E sapete quando si risveglierà?

Fra qualche giorno. Non appena morirà un vicino, un collega, un parente, o il nostro migliore amico. Quando la cosa ti coinvolge non puoi più nasconderti dietro a scuse o giustificazioni.

È necessario trovare il coraggio di chiudere tutto per qualche tempo.

Ogni minuto conta.

I fiammiferi si infuocano l'un l'altro se son troppo vicini.

Basterebbe toglierne alcuni, distanziarli tra loro.

Così profondamente semplice. Eppure non lo attuiamo.

Se potessi darvi un solo consiglio di quelli che meritano il mezzo busto di bronzo è questo:

Quando non sai cosa fare di fronte ad un dubbio o a una decisione importante fa così: Metti su un piatto della bilancia la cosa peggiore che possa accadere, di restare soli, una tragedia, il decesso della persona a te più cara. Fallo ora. Metticela su sto piatto freddo della bilancia. Li. Morta. Fredda, grigia.

Riesci a vederla?

Ora metti sull'altro piatto della bilancia ciò che avresti potuto fare per salvarla.

Non è tutto più chiaro?

Agisci con il senno di poi. In anticipo.

Ai nostri nonni hanno chiesto di andare in guerra. A noi di stare a casa. Mentre il personale medico, i veri angeli, stanno facendo del loro meglio.

Chi di loro in questo momento sta lavorando ininterrottamente sarebbe rassicurato di sapere che noi ci siamo e che stiamo facendo la nostra parte.

Ogni minuto conta. Fai la tua parte.

14.3.2020 ore 13:00. A detta di matematici e statistici neppure il distanziamento sociale sarà sufficiente. Il rischio di ripartenza del virus al termine del lockdown è concreto.

Servirebbe il modello Coreano di tracciamento digitale, ma siamo pronti?

Significa scaricare un APP che consente a un organo centrale di ricostruire rapidamente la catena dei contagi.

A dimostrazione che neppure la previsione cautelativa di questo mio articolo sembra bastare.

Articolo 2

Ascona, 16 Marzo 2020 ore 6:30

Da leggere attentamente.

COVID-19

Ogni minuto conta. La fase delicata

Mi occupo di strategia di gestione d'impresa consapevole che l'impresa più importante sia l'individuo. Abitato da grandi capacità e ahimè da una piccolissima entità in grado di boicottare le migliori intenzioni.

È proprio a quella parte che scrivo. Aiutami a non dargli scampo.

Ora tutto tace o quasi.
Siamo rientrati nelle nostre case.

- Siamo??? Ci avete fatti chiudere in casa eppure non è arrivata nessuna onda anomala. Solo il silenzio fuori.

- Lo so. Nessuna. Per ora.

- E se ci attiviamo bene in questa fase, arriverà comunque. Forse più bassa.
- In questo momento (16.3.2020) speriamo che faccia meno male e speriamo di essere d'esempio agli altri paesi, in fila sulla stessa linea temporale, alcuni più indietro, altri sommersi.

Sento che è importante usare il tempo per pensare a noi. Distrarci. Cantare dai balconi come fanno i più audaci. Riempire le bacheche di post che strappano sorrisi ed esorcizzare la paura. E lo faccio anch'io. Ci provo. Funziona. Siii!

O forse no?

Mi sveglio di notte, e sento di dovervi scrivere. Sento che è questa la mia natura. Ho chiamato molti di voi. Cosa posso dedurre?

Che essere ben informati non ci rende maggiormente razionali. Riflettere ed agire sì.

Provo ancora rabbia perché potremmo proteggerci facilmente eppure i media riportano di comportamenti scellerati o forse solo inconsapevoli.
Devo farmene una ragione, non tutti si salveranno.

Eppure continuo a scrivervi, farò come dice Patch Adams:

*«Quando curi una malattia puoi vincere o perdere
Quando ti prendi cura di una persona vinci sempre».*

Inizia ora la fase delicata.

Abbiamo trovato sollievo entrando nelle nostre case. Eppure non abbiamo ancora visto nulla di concreto. Vi sono ancora diverse misure che possiamo adottare per proteggere noi stessi e chi amiamo.

Passeranno i giorni, le settimane. Qualcuno terrà alta la guardia, qualcuno non lo farà. Si racconterà una storia. Ora in ogni caso è importante riflettere.

Il virus si è spostato. Dalle strade, gli uffici, via via nelle nostre case. Avete un piano A? Non pretendo un piano B (per ora). Ma almeno un piano A. Potreste contrarre anche solo una semplice febbre. Sarete costretti ad agire.

Ecco le misure (valide per la fase che precede la pressione sanitaria). Ancora una volta sono semplici eppure vanno adottate o restano lì:

1. Qualora voi o qualcuno della vostra cerchia si contagiassero. Seguite la prassi ufficiale, inoltre riflettete su chi avete incontrato nelle 48 ore precedenti i sintomi. Quelle persone vanno avvisate, devono procedere alla quarantena. Solo così salvate altre vite.
2. Qualora voi o qualcuno della vostra famiglia si contagiassero. Seguite la prassi ufficiale, inoltre isolatevi dai vostri cari affinché non si contagino. Pensate sin d'ora come farete. Sarà necessario un appartamento alternativo o almeno una stanza e un bagno diversi. Mangiare a turni con posate differenti. E qualcuno dovrà pensare alla preparazione dei pasti. Chi è contagioso indossi una mascherina o almeno una bandana. Finché è guarito.
3. I genitori con figli non dovrebbero ammalarsi contemporaneamente. Ai primi sintomi i genitori devono potersi separare dagli affetti nella doppia accezione che ha questo termine. Pensate già ora a come potreste fare.
4. Termino con la misura più importante. La più facile, la più generosa e sbarazzina. Occorre aumentare le proprie difese immunitarie. Movimento, musica, lettura, canto, arte, pittura, speranza, chiacchierate, incoraggiamento, videochiamate anche di gruppo, lezioni di cucina, dieta sana e tante risate. Tante. Ve le ordino.

Eppure prima pensate un istante alle misure precedenti. Mettete a punto quelle. Occorre poco. Vi sentirete un po' più leggeri. E in seguito condividetele con chi amate si sentiranno protetti dal vostro pensiero e dalla vostra benedizione. Subito dopo potrete smettere di seguire la cronaca e rintanarvi nella vita. Perché è lì che andiamo ed è lì che ci rincontreremo.

Marco Cerulli,
ing. civ., risk manager